

valore AGGIUNTO

20
23
LUGLIO

PERIODICO
DELLA BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO



La sostanza della Sostenibilità

Spese difficili da gestire?

Prestito "Zero Pensieri BTL"

Gestisci le tue spese senza pensieri con il Prestito a tasso promozionale su misura per te.

Tasso Promo fino al 31.12.2023



BTL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO

Presti pay

Scopri il prestito più adatto alle tue esigenze



Puoi richiedere da **2.000€ a 5.000€**



Rate mensili su misura da **12 a 84 mesi***

*Fino a 72 mesi per i clienti BTL Banca con anzianità di conto corrente inferiore ai 6 mesi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay sono indicate nel documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (cd. IEBCC), fornito al cliente prima della stipula del contratto, disponibile sul sito www.prestipay.it e presso gli sportelli delle Banche collocatrici il cui elenco è disponibile sul sito. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Prestipay S.p.A. previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

Programma con più tranquillità il tuo bilancio familiare

Prestito "Zero Pensieri BTL" rappresenta la scelta ideale per sostenere la rateizzazione di ogni tipo di spesa con semplicità e trasparenza.

Scopri i dettagli dell'offerta e richiedi un preventivo personalizzato e gratuito presso la tua filiale di fiducia.

Quali documenti ti servono?

Inoltare la tua richiesta è semplice e veloce, bastano i seguenti documenti:

- Documento d'Identità
- Tessera Sanitaria
- Documento di Reddito



Tasso promozionale

Approfitta dei vantaggi della promozione "Zero Pensieri BTL" e scopri il tasso promo valido solo fino al **31 dicembre 2023**.



Zero spese di istruttoria

Le spese di istruttoria pratica sono azzerate per offrirti condizioni ancora più chiare e trasparenti.



Firma digitale gratuita

Da oggi anche in filiale puoi utilizzare la **firma digitale**. Una scelta ecologica, più semplice e veloce.

Con Cristiana siamo a quota 10.000 (Soci)



Ventitré anni, di San Paolo, cliente della filiale di Barbariga. Segni particolari: è la giovanissima socia BTL numero ... diecimila! Con la sua entrata, la comunità dei Soci di BTL Banca del Territorio ha infatti traguardato e superato l'importante soglia delle 10.000 unità. Lo ha fatto nel mese di marzo grazie alla disponibilità e simpatia di Cristiana, la giovane socia della filiale di Barbariga che, in questa occasione, ha simbolicamente rappresentato il socio numero diecimila della compagine sociale BTL. Non è un caso. Cristiana rappresenta bene una compagine sociale che negli ultimi anni è sempre più giovane e con una presenza femminile in costante e decisa crescita (oltre il 30% dei Soci persone fisiche sono "rosa"). Alla domanda perché ha scelto di diventare socia BTL ha risposto semplicemente ma senza esitazione "Per i vantaggi che la banca offre al socio BTL".



In copertina:

L'onda disegnata in copertina è la rappresentazione grafica del suono che ha la parola "vicinanza". Rappresenta quello che siamo: vicini. Vicini alle Persone e ai Territori che serviamo. Rappresenta i valori che ogni giorno guidano la nostra azione. L'onda è quindi l'immagine che abbiamo scelto per raccontarci e per raccontare l'ascolto quotidiano delle Comunità.

valore **20** **23**
AGGIUNTO

PERIODICO DELLA BANCA
DEL TERRITORIO LOMBARDO

Anno XIX - N. 2 | LUGLIO 2023



relazioni.esterne@btlbanca.it
www.bancadelterritoriolombardo.it

Direttore responsabile
Alberto Comini

Comitato editoriale

Responsabili:

Alberto Comini
Telefono 030 9469247
alberto.comini@btlbanca.it

Martina Bertanza
Telefono 030 9469455
relazioni.esterne@btlbanca.it

Sergio Michelotti
Telefono 030 9469262
sergio.michelotti@btlbanca.it

Editore
BANCA DEL TERRITORIO
LOMBARDO
Società Cooperativa

Sede e direzione:
Via Sostegno, 58
25124 Brescia
Telefono 030 94691
Fax 030 9469301

N. Iscr. Albo Coop.:
A158955

Presidente
Ubaldo Antonio Casalini

Progetto editoriale

Graphite
Via Bine, 7 - Calvagese d/R

Stampa

La Compagnia della Stampa
Massetti Rodella Editori
Roccafranca
Aut. Trib. di Brescia
n. 15/2004 del 5 aprile 2004

Fotografie:

Archivio BTL,
La Compagnia della Stampa





Gruppo Cassa Centrale

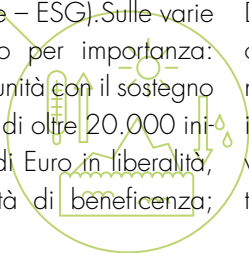
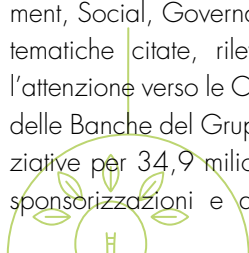
I risultati e l'impegno ESG nel 2022

L'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca ha approvato il bilancio separato e presentato il bilancio consolidato e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, riferiti al 31 dicembre 2022. L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto consolidato di 562 milioni di Euro, in aumento del 70% rispetto all'anno precedente, risultato di una forte crescita organica realizzata dalle Banche sul territorio e dalle Società di prodotto a servizio del Gruppo. Il risultato è stato raggiunto dopo avere aumentato all'81,8% (dal 73,6% di fine 2021) la copertura dei crediti deteriorati con un conseguente calo allo 0,9% dell'NPL ratio netto, che colloca il Gruppo tra i best performer del sistema bancario italiano in termini di qualità degli attivi. Lo sviluppo dell'attività si è realizzato innanzi tutto in termini di volumi intermediati: in particolare i crediti lordi alla clientela hanno superato i 50 miliardi di Euro (+3,6% annuo), la raccolta diretta ha raggiunto i 67 miliardi di Euro (+3,2%) e la raccolta indiretta i 36 miliardi di Euro (+2,2%). Di grande significato lo sviluppo del risparmio gestito sostenibile, sia nei comparti dei fondi comuni NEF che nelle Gestioni Patrimoniali, con masse gestite per quasi 9 miliardi di Euro. Nel corso dei lavori assembleari è stata presentata la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario che rendiconta il progressivo impegno del Gruppo, nell'esercizio 2022, verso i portatori di interesse (stakeholder) nelle tematiche ambientali, sociali e di governo (Environment, Social, Governance – ESG). Sulle varie tematiche citate, rilevano per importanza: l'attenzione verso le Comunità con il sostegno delle Banche del Gruppo di oltre 20.000 iniziative per 34,9 milioni di Euro in liberalità, sponsorizzazioni e attività di beneficenza;

l'inclusione e la valorizzazione delle persone che lavorano nel Gruppo, con l'ingresso nell'anno di 855 nuovi collaboratori, di cui il 45% con meno di 30 anni, anche grazie agli accordi stipulati con primarie Università italiane per l'ingresso dei giovani neolaureati nel mondo del lavoro; sono state oltre 600 mila le ore di formazione dei collaboratori. Si è inoltre affermata tra tutti gli appartenenti al Gruppo la consapevolezza del rispetto per le risorse naturali, con numeri in miglioramento nell'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, che raggiunge quasi l'87% del totale. Le emissioni dirette CO2 del Gruppo sono diminuite per il quarto anno consecutivo, con un indice di intensità carbonica sceso a 0,981.

La diffusione della firma digitale ha permesso di evitare la stampa di 6,75 milioni di documenti cartacei e sono oltre 1,1 milioni i clienti che, utilizzando i servizi di internet banking, ricevono la documentazione esclusivamente in formato elettronico. "La nostra dimensione di Gruppo bancario cooperativo nazionale ci impone una grande responsabilità verso i nostri Soci, che superano i 464 mila, e i quasi 2,5 milioni di clienti – ha sottolineato il Presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi – affrontiamo la transizione ecologica come una straordinaria opportunità per dare valore alle comunità locali e per impegnarci concretamente verso i territori in cui siamo presenti anche da un punto di vista ambientale.

Da 140 anni siamo fedeli ai valori della cooperazione mutualistica di credito e con le nostre 68 Banche, presenti in 1.063 comuni in tutta Italia, cerchiamo ogni giorno di essere vicini alle persone e di rappresentare un punto di riferimento solido e credibile".





Cari Soci,

i contenuti di questo numero del nostro house organ mi permettono di dare conto di una caratteristica, tipica della nostra banca e delle banche di credito cooperativo in generale, che è la forte tensione tra passato e futuro, tra le origini e la prospettiva.

Centoquaranta anni fa, il 20 giugno 1883, veniva fondata nel Padovano la prima Cassa Rurale italiana dando avvio all'esperienza della cooperazione di credito in Italia. Il ricordo delle origini, la memoria dei valori fondativi e la cura della propria identità è sempre stato un tratto distintivo delle banche di credito cooperativo. Forse perché esse possono rivendicare una coerenza della mission che lungo tre secoli le ha condotte dalle origini di fine Ottocento fino ai giorni nostri. E questo è sempre stato un motivo di orgoglio e di ricchezza per coloro che, generazione dopo generazione, si sono succeduti nel governo della banca.

Ma l'ancoraggio alle origini non è l'unico tratto distintivo. Come dimostrano anche i contenuti di questo numero dedicati al tema della sostenibilità e della nuova visione del mondo che sta venendo prepotentemente avanti, le banche di credito cooperativo hanno sempre mantenuto una eguale aspirazione al futuro e alle sue sfide. Hanno saputo sempre reinterpretare, non di rado anticipandoli, i cambiamenti della società italiana e l'emergere di nuovi bisogni cui fare fronte. Non si spiegherebbe in caso contrario il fatto che dopo 140 anni il modello della cooperazione di credito è ancora vincente ed efficace. Sulla tensione tra origini e futuro, si gioca ancora

oggi il modello delle nostre banche di credito cooperativo e del Gruppo Cassa Centrale.

Infine, tra passato e futuro, una breve digressione sul presente. Lo scorso 13 maggio abbiamo avuto la possibilità, a distanza di quattro anni dall'ultima assise in presenza, di celebrare la nostra Assemblea Soci. "Bentornati a casa" è stato l'evocativo titolo che abbiamo voluto assegnare a questo evento, che ci ha permesso di riprendere un percorso bruscamente e drammaticamente interrotto dall'emergenza pandemica. Un grazie a tutti i cinquecento soci che hanno partecipato fisicamente a questo appuntamento e un grazie a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita della giornata.

UBALDO ANTONIO CASALINI

*Presidente della
Banca del Territorio
Lombardo*

Il ricordo delle origini, la memoria dei valori fondativi e la cura della nostra identità è sempre stato un tratto distintivo delle banche di credito cooperative. Forse perché esse possono rivendicare una coerenza della mission che lungo tre secoli le ha condotte dalle origini di fine Ottocento fino ai giorni nostri. E questo è sempre stato un motivo di orgoglio e di ricchezza per coloro che, generazione dopo generazione, si sono succeduti nel governo della banca.



Le Origini e la Prospettiva



La sostanza della Sostenibilità

Di MATTEO DE MAIO
Direttore Generale

La sostenibilità permea ogni ambito della nostra vita, è sempre più presente sugli scaffali dei supermercati, nei talk show come nel mondo della scuola, nei programmi e nel

frasario politico ed economico. Di sostenibilità se ne parla in tutti i modi e in tutti i luoghi, e tutti ormai parlano o (s)parlano di sostenibilità. E con la sovraesposizione mediatica della sostenibilità, cresce come al solito lo sterile dibattito fatto di tanti pro e tanti contro, di estremi che si fronteggiano e si

annullano, un confronto sul cambiamento climatico e i suoi effetti che non aiuta certo a capire quale sia la reale posta in gioco.

Non è nostro compito soffermarci a indivi-

duare a chi spetta fare chiarezza su questa tematica, chi sia autorevole e chi meno. Ci prendiamo però volentieri la nostra parte di responsabilità affermando che spetta anche a noi - ad una banca che fa del rapporto diretto con la propria clientela e della simbiosi con il suo territorio la propria mission - il compito di rimettere "a terra" il tema complesso della sostenibilità, riportandolo ad un piano di concretezza e quanto più possibile oggettività.

E la stessa concretezza di cui siamo portatori da più di un secolo, ci porta oggi ad affermare che la sostenibilità non è solo un tema di tendenza, non è una moda che muove le coscienze dei singoli più o meno consapevoli e della comunità internazionale. C'è viceversa una sostanza della sostenibilità, che supera le opinioni e le posizioni di bandiera dei singoli, e che è urgente mettere al centro dell'attenzione. La sostenibilità è sostanza.

Lo dicono i massicci investimenti del Piano UE Next Generation (il 37 % dei quali dovrà essere utilizzato per raggiungere gli obiettivi del Green Deal UE) che stanno per essere

In altre parole, alle banche è richiesto non solo di diventare esse stesse green, o finanziare le future start up che faranno del green il proprio business, ma soprattutto di consentire alle aziende clienti di compiere quella transizione ecologica che le permetterà fra qualche anno di poter continuare a competere sul proprio mercato, di essere compliant alle normative o semplicemente di essere più efficienti a livello produttivo ed energetico.

riversati anche sul territorio italiano attraverso il PNRR e di tutti gli ulteriori investimenti privati che verranno a loro volta stimolati, da una visione del futuro che tiene conto delle tematiche ESG (Environmental ovvero quelle che riguardano la tutela dell'ambiente, Social, quelle che attengono gli aspetti sociali, e Governance, quelli che si focalizzano sulla trasparenza e correttezza del governo societario).

Lo dice anche la normativa che accompagna e regola il piano di investimenti economici, che sarà sempre più ampia, articolata e invasiva, per le imprese come per i privati. Una normativa che, per quanto riguarda il sistema creditizio, ha come obiettivi quello di integrare i rischi derivanti dal cambiamento climatico e di affidare alle banche il compito di supportare il tessuto economico, soprattutto quello di casa nostra fatto di tante piccole e medie imprese, nel farsi trovare pronto, in un orizzonte temporale ristretto, al nuovo contesto di mercato e normativo che gli investimenti pubblici e privati porteranno.

In altre parole, alle banche è richiesto non solo di diventare esse stesse green, o finanziare le future start up che faranno del green il proprio business, ma soprattutto di consentire alle aziende clienti di compiere quella transizione ecologica che le permetterà fra qualche anno di poter continuare a competere sul proprio mercato, di essere compliance alle normative o semplicemente di essere più efficienti a livello produttivo ed energetico.

Molto concretamente, la preoccupazione del regolatore italiano ed europeo è accompagnare le imprese nella "traversata" verso la transizione ecologica, evitando che coloro che non hanno saputo o voluto intervenire sul proprio business o sulla loro organizzazione in chiave ESG, si ritrovino a pagare un prezzo in termini di competitività o efficienza, causando un rischio per la banca e un problema per il sistema economico e in ultima istanza per la collettività. In questo scenario e vista sotto questa luce, come è evidente, intorno alla sostenibilità c'è molta sostanza.

Lo dice il mercato infine. Se già non lo perce-

piamo di persona, la direzione e l'influenza che la sostenibilità sta dando nella propensione all'acquisto in ogni settore merceologico è corroborata e confermata da studi autorevoli. Ne citiamo uno che ci riguarda da vicino: il 63 % dei risparmiatori, spiega una indagine CONSOB su "Conoscenze, interesse e possesso di investimenti sostenibili" considera gli obiettivi di sostenibilità rilevanti rispetto ai profili finanziari dell'investimento; e questo anche a parità di rischio e rendimento. Anche qui non è un problema di opinione o di bandiera: la sostanza è che il consumatore sta maturando una nuova consapevolezza che molto presto, già oggi in molti casi, porterà a privilegiare o scegliere il prodotto o l'azienda che sia meglio posizionata in termini di rispondenza alle aspettative ESG. Il mercato è stimolo di una nuova visione a lungo termine. "Evitando che qualcuno resti indietro" è questo il monito e il compito che ci viene chiesto nel supportare clienti, privati e imprese, nel percorso che porta alla transizione ecologica verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, e rispetto alla importanza e velocità dei cambiamenti che interesseranno la nostra vita e l'economia nei prossimi anni. Un ruolo che storicamente sentiamo molto nostro e che ci assumiamo volentieri e coerentemente con quanto abbiamo fatto fino ad oggi per supportare il nostro territorio.





Un altro passo. A fianco del Banco Alimentare della Lombardia

Riduzione dello spreco alimentare, consumo e produzione responsabili, inclusione sociale e attenzione alle povertà tra gli obiettivi che hanno portato alla collaborazione tra BTL e Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus



Un altro passo avanti, questa volta a fianco del Banco Alimentare Lombardia. Si arricchisce il percorso di BTL per presidiare alcuni particolari ambiti ritenuti coerenti con la propria mission di banca del territorio e le tematiche ESG attraverso il contributo al perseguimento di alcuni dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Un percorso che ha come modus operandi quello di avviare una serie di collaborazioni con realtà d'eccellenza - associazioni e fondazioni - del territorio bresciano e lombardo sviluppando con esse, in via continuativa, progetti a favore della collettività e della compagine sociale e rendendosi a sua volta disponibile a veicolare contenuti e iniziative.

Con l'obiettivo di mettere al centro il tema dello spreco alimentare e l'attenzione alle nuove povertà, nei giorni scorsi è stata avviata una importante collaborazione con una realtà d'eccellenza quale il Banco Alimentare Lombardia, che da oltre 30 anni si occupa di queste tematiche.

L'ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA

L'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus con sede a Muggiò - è un ente non-profit, che opera in Lombardia dal 1989. L'Associazione fa parte di una più ampia rete Banco Alimenta-

re, che conta 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale, coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. La mission di Banco Alimentare è recuperare le eccedenze della filiera agroalimentare, della Grande Distribuzione Organizzata e della ristorazione collettiva, per ridistribuirle gratuitamente alle Strutture Caritative che offrono supporto alle persone bisognose contribuendo alla soluzione dei problemi dell'emarginazione e della povertà. Sono tre i principali canali di approvvigionamento del cibo:

- La Comunità Europea con il programma FEAD attraverso AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)
- Il recupero da tutti i punti della filiera alimentare, dalla Grande distribuzione alla ristorazione collettiva
- La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, insieme alle collette aziendali, dove le persone fanno la spesa per chi è povero.

Nel 2021 Banco Alimentare della Lombardia ha assistito 222.108 persone ufficialmente registrate presso gli enti caritativi distribuendo l'equivalente di 36 milioni di pasti. Le persone in situazioni di povertà assoluta sono 820.000 in Lombardia, circa l'8,2% della popolazione del nord Italia.

Tra i benefici dell'attività del Banco Alimentare vi sono:

- **Sociali** - si recuperano prodotti ancora idonei per l'alimentazione che ritrovano utilità presso le Strutture Caritative, alle quali vengono dati gratuitamente per soddisfare e accudire le persone bisognose. Così possono concentrare le risorse economiche nel perseguire i propri fini istituzionali.
 - Si presta attenzione alla salute degli assistiti, con uno sforzo costante per fornire loro un pasto sano ed equilibrato.
 - Si persegue l'inclusione sociale dei più poveri e bisognosi, spesso emarginati, attraverso la cura della persona.
 - Si sostiene la rete delle Strutture Caritative presenti sul territorio.
- **Ambientali** - Si impedisce che cibo ancora commestibile diventi rifiuto, evitando lo spreco di acqua, terra, energia e lavoro per produrlo e risparmiando le emissioni di CO2 generate dalla produzione e dallo smaltimento.
- **Economici** - Si restituisce valore economico agli alimenti recuperati. Le aziende riducono i costi di stoccaggio e gli elevati costi di smaltimento, beneficiando di vantaggi fiscali e del recupero dell'IVA. Inoltre, questo porta una riduzione dei costi assistenziali per il sistema welfare e di quelli per la salute.
- **Educativi**: Si trasmette l'importanza di riconoscere il valore del cibo, incentivando la cultura del dono invece che quella dello scarto. Inoltre, l'opera di solidarietà riconosce il valore e la dignità della singola persona.

Con riferimento agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare, il Banco Alimentare della Lombardia contribuisce in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi 2 (sconfiggere la fame) e 12 (consumo e produzione responsabili), con ricadute indirette sugli obiettivi 1 (sconfiggere la povertà), 3 (salute e benessere), 10 (ridurre le disuguaglianze), 11 (città e comunità sostenibili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico) e 17 (Partnership per gli obiettivi).

INCLUSIONE E NUOVE POVERTA'

Come registrato anche da autorevoli fonti (Eurostat e ISTAT), nell'ambito delle statistiche sulla povertà (anno 2021), il dato sulle famiglie in condizione di povertà assoluta è in costante crescita in Italia (poco più di 1,9 milioni di famiglie e circa 5,6 milioni di individui). Un dato destinato molto presumibilmente ad aumentare, a fronte del peggioramento delle condizioni di famiglie e individui collocate sulla soglia dei livelli di povertà, conseguente all'aumento del caro vita. Una situazione che coinvolge e non risparmia anche la realtà lombarda e la provincia di Brescia come testimoniano gli appelli delle istituzioni che si occupano più direttamente del problema della povertà – la Caritas in primis - e che sempre più spesso vedono allargarsi la platea di coloro che chiedono un supporto economico o di generi di prima necessità. Da qui l'esigenza e l'opportunità di ampliare e completare il quadro delle partnership in essere con l'obiettivo di una collaborazione nell'ambito dell'attenzione al tema dell'inclusione sociale e delle povertà.

LA SEDE DI BRESCIA

Dal mese di ottobre 2021 Banco Alimentare della Lombardia ha aperto una sede a Brescia con un magazzino di 1.400 metri quadri complessivi, 1.300 per lo stoccaggio più cento di celle frigorifere, messo a disposizione dall'Ortomercato di via Orzinuovi. Il Banco a Brescia assiste circa 17 mila persone per oltre 3 milioni di pasti equivalenti l'anno attraverso un centinaio di strutture caritative accreditate. Prima dell'apertura di questo centro i volontari dovevano recarsi a Muggiò nel milanese, con un ovvio spreco di tempo e denaro oltre all'inquinamento creato dall'andirivieni dei furgoni.





La buona finanza, acceleratore della transizione ecologica

Grande successo per l'evento con Mario Tozzi organizzato dalla banca lo scorso 8 giugno 2023 in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale Banca e Fondazione Cogeme ETS.

Veramente tanti i presenti e un grande interesse per l'evento "Il futuro che vorremmo: esiste un'economia senza l'ecologia" organizzato lo scorso 8 giugno 2023 alle ore 18.00 presso l'Auditorium S. Barnaba di Brescia di via Magenta. Un bellissimo colpo d'occhio e una emozione amplificata dal fatto che la serata ha permesso di riprendere un percorso interrotto tre anni fa. Proprio nell'auditorium San Barnaba - nel 2020 in una sala altrettanto gremita - BTL aveva iniziato a parlare di Finanza Sostenibile in compagnia dello studioso e meteorologo Luca Mercalli, qualche settimana prima la pandemia prendesse

il sopravvento sulla vita delle nostre comunità. L'evento, organizzato da BTL Banca del Territorio Lombardo in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale Banca e Fondazione Cogeme ETS e con il patrocinio del Comune di Brescia, ha messo al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità ambientale attraverso le riflessioni di un autorevole esponente in materia. Ospite d'eccezione è stato infatti Mario Tozzi, divulgatore scientifico, primo Ricercatore CNR, e volto noto della RAI con trasmissioni quali "Sapiens". Cosa accomuna due mondi apparentemente distanti quali la Finanza e la Sostenibili-



tà, oggi al centro del dibattito della agenda mondiale. In realtà molto di più di quanto si possa superficialmente pensare. Accanto alle azioni individuali, importanti e immediate ma con effetti limitati, e alle politiche dei governi, su grande scala ma lente, esiste la finanza – la buona finanza si potrebbe aggiungere – che può agire in un tempo molto più rapido e globalmente per combattere il cambiamento climatico.

E dal punto di vista del singolo risparmiatore, cosa significa scegliere la finanza sostenibile? La scelta di investire in un comparto etico, non solo esprime un atteggiamento responsabile da parte del risparmiatore, ma appare prevedibilmente - nel lungo termine - quella con migliori prospettive. Le aziende che adottano principi di sostenibilità - e gli stati con una normativa più rigorosa sui diritti del lavoro - risulteranno infatti, in futuro, strutturalmente avvantaggiati in termini di competitività e affidabilità.

Dopo i saluti istituzionali affidati a Matteo De Maio, Direttore Generale di BTL Banca del Territorio Lombardo e Gabriele Archetti, Presidente di Fondazione Cogeme, ente con il quale dal 2022 è attiva una partnership con BTL proprio sui temi della sostenibilità ambientale e della promozione del territorio, è seguito l'intervento di Gianluca Filippi, Responsabile Commerciale Finanza e Bancassicurazione Cassa Centrale, a cui è stato affidato il compito di illustrare il ruolo della finanza quale potente acceleratore della transizione ecologica.

Al prof. Mario Tozzi infine il compito di fare il punto della situazione rispetto alle tematiche ambientali e al quesito dell'evento "Esiste un'economia senza l'ecologia?" con una lezione davvero toccante e qualificata che ha lasciato più di uno spunto di riflessione ai tanti spettatori presenti.

L'incontro di Brescia sui temi della sostenibilità si inserisce in una progettualità di ampio respiro. BTL Banca ha infatti da tempo avviato un percorso di presidio delle tematiche ESG siglando alcune importanti partnership con soggetti del territorio bresciano e lombardo. Un impegno che permette alla banca, oltre che di alimentare a tutto tondo la propria vocazione locale, anche di portare un contributo al perseguimento di alcuni degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.





Luigi Basiletti e l'Antico


Nel bicentenario degli scavi nell'area del Capitolium, l'Ateneo di Brescia e Fondazione Brescia Musei promuovono una mostra dedicata a Luigi Basiletti (1780-1859), ideatore, promotore e direttore della straordinaria campagna archeologica culminata il 20 luglio 1826 con il ritrovamento della Vittoria Alata.

FONDAZIONE
BRESCIA
MUSEI

Pittore, cultore e profondo conoscitore dell'Antico, archeologo, protagonista di una stagione culturale e insieme instancabile promotore della cultura neoclassica, consapevole dei sentimenti romantici, vicino ad Antonio Canova (suo mentore negli anni romani), Luigi Basiletti è una figura contemporanea, un divulgatore scientifico, un fundraiser, mosso da valori di condivisione e di impegno civile, che vedeva nell'arte l'indispensabile necessità della condivisione verso tutti i cittadini.

L'esposizione è ospitata nella casa museo del conte Paolo Tosio, dove Basiletti lavorò come pittore e decoratore oltretutto come esperto di antichità e, dal 1811 al 1821, come sovrintendente ai lavori di rinnovamento del

palazzo, proseguiti poi da Rodolfo Vantini, dati gli impegni dell'artista nella campagna di scavi. Palazzo Tosio, oggi sede dell'Ateneo, era destinato ad accogliere la collezione d'arte della famiglia, costituita con il contributo fondamentale di Basiletti, e divenuta, nel 1851, la prima Pinacoteca pubblica di Brescia. L'esposizione ripercorre, attraverso opere di Luigi Basiletti e non solo, la formazione dell'artista e una grande avventura archeologica ed è curata da Roberta D'Adda, Bernardo Falconi e Francesca Morandini, accademici dell'Ateneo, nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, affiancando prestiti della collezione Pinacoteca Tosio Martinengo con opere appartenenti a Palazzo Tosio tra cui arredi e decorazioni parietali. La scoperta del Capitolium fu una vicenda



La mostra "Luigi Basiletti e l'Antico" è visitabile gratuitamente fino a domenica 3 dicembre previa prenotazione obbligatoria della visita guidata.

Orari di visita Martedì e giovedì: ore 15.00
Sabato – domenica: ore 15.00, 16.00 e 17.00.

Per maggiori informazioni visita il sito dell'Ateneo di Brescia o della Fondazione Brescia Musei.

straordinaria iniziata il 4 aprile del 1823 e culminata con il ritrovamento del bronzo della Vittoria Alata, il 20 luglio 1826. Un'impresa resa possibile dall'intraprendenza di Basiletti, dalla sua competenza, dal legame con i conti Tosio, dall'entusiasmo e dall'impegno del cenacolo di intellettuali dell'Ateneo, di cui Basiletti e Tosio erano soci, e di tutta la cittadinanza, che si adoperò nel sostegno ai lavori con una delle prime imprese di crowdfunding culturale della storia. Luigi Basiletti e l'Antico è testimonianza concreta della capacità artistica così come della vasta conoscenza del pittore archeologo, acquisita a Roma sotto l'egida di Antonio Canova, tra il 1803 e il 1809, entrando in contatto con le più aggiornate correnti del neoclassicismo, grazie agli studi di architettura, di antiquaria, al culto per l'archeologia e accostandosi, nel contempo, alla pittura di paesaggio, grazie alla frequentazione di vedutisti nordici conquistati dal fascino della Città Eterna e dal suo territorio disseminato di rovine. Come da tradizione Basiletti, partito come pittore di figura, a Roma conosce e riproduce dal vero i resti archeologici ricreando, allo stesso tempo, paesaggi immaginari popolati dai miti e leggende. Così prendono forma le tele con protagonisti Pericle e Aspasia (1811) e Amore in atto di bruciare una farfalla, (1819) un ritratto allegorico della contessina Ippolita Cigola all'età di sei anni, vedute delle campagne romane, a Tivoli, alle falde dell'Aventino.

Secondo il costume del tempo, visita alcuni luoghi del Grand Tour: particolarmente ricche di dettagli sono le escursioni nel Regno di Napoli; a Cuma, Pozzuoli, Capua, dove realizza numerosi acquerelli e infine a Pompei che in quegli stessi anni si arricchiva di nuove scoperte, diventando una tappa obbligatoria dei viaggi, grazie agli incentivi agli scavi e alle numerose pubblicazioni promosse dalla regina consorte del Regno di Napoli, Carolina Bonaparte. Un entusiasmo e un bagaglio di conoscenza che Basiletti porterà a Brescia, nella grande impresa degli scavi, che lo vede promotore e disponente principale di ogni cosa, avviando indagini archeologiche nate dall'intuizione intorno al ritrovamento, in un prato, di una colonna scanalata con capitello.

Una campagna che, grazie alla rigorosa impostazione scientifica e alla sapiente organizzazione, porterà alla luce il tempio capitolino, le aule, gli arredi lapidei e il deposito di bronzi, con lo straordinario ritrovamento della Vittoria Alata. Nel pieno spirito di condivisione della cultura, il progetto di Basiletti non si ferma ai ritrovamenti, ma culmina con la realizzazione del museo cittadino, il Museo Patrio, inaugurato nel 1830 entro le tre celle del Capitolium e destinato a raccogliere non solo i ritrovamenti della Brixia romana, ma anche reperti tardoantichi e longobardi, con una visione all'avanguardia, che anticipa la disciplina museografica in senso moderno.



“Organizzando con il Comune e con la Fondazione Brescia Musei questa mostra e ospitandola nella nostra sede a Palazzo Tosio – il luogo nel quale gli attori di questa impresa hanno vissuto, si sono confrontati e hanno lasciato tracce materiali tangibili, che sono ora parte del percorso espositivo – l’Ateneo ha inteso celebrare il bicentenario di eventi che l’hanno visto protagonista e raccontare una delle pagine più belle della storia culturale e civile della nostra città”.

**Sergio Onger, presidente Ateneo di Brescia
Accademia di Scienze, Lettere ed Arti**

UN SOCIO BTL SPECIALE

La Società di Mutuo Soccorso Artigiana e Operaia di Salò

È il socio BTL più “anziano” dell’intera compagine sociale essendo “nata” nel lontano 1859. Una realtà che ancora oggi condivide con la banca i valori del mutualismo e della socialità.

Correva l’anno 1859 quando, ancora sotto la dominazione austriaca, veniva legalmente costituita, prima nella provincia bresciana, la Società di Mutuo Soccorso Artigiana e Operaia di Salò grazie al concorso di 187 soci riuniti nella prima assemblea della società presso i locali della ex Chiesa di S. Giustina di Salò, oggi sede del MUSA, il Museo di Salò. I primi soci rappresentavano tutte le attività economiche salodiane del tempo: “fabbricanti muratori e scalpellini, peltrai e ramai, caffettieri e pasticciari, macellai e osti, orefici e orologiai, sarti cappellai ombrellai e canestrai, falegnami e carpentieri, materazzai e tappezzieri, fabbri ferrai, maniscalchi e armajuoli, tipografi, agenti di negozio e di studio, pellattieri, negozianti al minuto, calzolai e sellai”.

Si trattava, come detto, della prima esperienza di mutualismo sul territorio bresciano, a cui seguirà, con eguale tempismo rispetto al panorama provinciale, l’apertura dell’asilo di infanzia per le classi popolari, la costituzione della Banca Popolare di Salò e più avanti la promozione di scuole tecniche.

La società di mutuo soccorso si definiva un’associazione di persone che, mediante il versamento di corresponsioni periodiche, costituiva un fondo comune e indivisibile destinato a provvedere ai bisogni dei soci nel caso di malattia o infortunio, non essendo al tempo previste coperture pubbliche per i lavoratori. Requisiti di moralità, onesta condotta e soprattutto sana costituzione erano richiesti all’atto dell’iscrizione, che comportava il pagamento di una tassa d’ammissione. Successivamente il socio accolto era tenuto a versare settimanalmente una quota proporzionale alla propria età. Il puntuale esborso di tale contributo dava accesso appunto al diritto di sussidio nel caso di malattia.

La Società di Mutuo Soccorso per la prima volta superava le tradizionali forme di sostegno

ed assistenza fino ad allora esistenti, legate alla carità pubblica e privata, garantendo un ausilio in caso di malattia o invalidità, non più con un sussidio di beneficenza, ma grazie alla distribuzione del rischio tra un gruppo di soci. Una nuova concezione di considerare la carità pubblica che metteva per la prima volta al centro della propria missione il concetto di auto-aiuto, raccogliendo in tal senso le prime esperienze estere – tedesche, francesi e inglesi – di cooperazione e mutualismo sorte intorno alla metà del secolo XIX.

La Società Mutuo Soccorso oggi

L’attività della Mutuo Soccorso di Salò – ci spiegano il Presidente Giovanni Ciolina e il segretario Arturo Goffi – forte dei suoi 277 Soci, oggi spazia in vari campi e attività che hanno come riferimento normativo la Legge n.179 del 2012 all’art. 23. In particolare, la Società di Mutuo Soccorso offre sussidi per spese sanitarie sostenute dai soci, eroga aiuti economici ai soci e ai famigliari in caso di morte del socio, promuove iniziative e attività di prevenzione sanitaria mediante l’organizzazione di conferenze sanitarie. Nel tempo ha poi costruito una proposta di convenzioni con ambulatori per sconti su visite specialistiche a pagamento, sempre dedicate ai propri Soci. Ma distanza di oltre 160 anni dalla sua fondazione, la Società di Mutuo Soccorso è soprattutto una realtà attiva e presente, ancora capace di creare momenti di incontro e aggregazione tra i soci – grazie a un continuo programma di iniziative culturali e di svago - all’interno della comunità salodiana.



“Generare Comunità”

IL PROGETTO AVANZA

Generare Comunità è un progetto che affonda le proprie radici nell'amore verso il territorio e nella volontà di conferire il giusto peso e valore alla comunità delle Terre Basse Bresciane. A venti mesi dalla partenza del progetto si stanno ottenendo grandi risultati che confermano l'obiettivo di portare un cambiamento significativo sul territorio considerato. Il progetto è articolato in un ricco programma di azioni - materiali e immateriali - che si sono proposte di innescare forme di economia locale e di occupazione giovanile attraverso pratiche virtuose e replicabili destinate ad invertire i fenomeni di declino socio-economico. Il progetto - presentato da Fondazione Castello di Padernello ETS, in collaborazione con Fondazione Cogeme ETS, Cauto Cooperativa Sociale, Associazione Comuni Terre Basse Bresciane e Connessioni - Impresa Sociale s.r.l. - è stato vincitore, nel settembre 2021, del Bando Emblematico Maggiore 2020 di Fondazione Cariplo, ottenendo un contributo di 1 milione di euro, a fronte di una spesa di 1,3 milioni di euro.

Il progetto, della durata di 30 mesi, lavora sul e con il territorio e si propone di innescare meccanismi di cooperazione e condivisione, puntando sulla valorizzazione dei borghi rurali e artigiani, sui comuni del territorio, sulla mobilità sostenibile, sull'economia circolare e sull'occupazione giovanile. Un intervento, quindi, di ampio respiro che lavora su più fronti: quello economico-sociale,

quello turistico e quello culturale, mosso dal più generare obiettivo di implementare e migliorare il welfare del territorio.

L'attività progettuale è stata suddivisa in due macro-aree: la prima impiegata nell'attivazione dell'Associazione Comuni Terre Basse Bresciane; la seconda impiegata nell'attivazione di un hub di servizi nella Cascina Bassa, struttura adiacente al Castello di Padernello, ora in fase di restauro anche grazie ad una raccolta fondi collettiva, destinato all'allocazione di Botteghe Artigiane e un'aula di alta formazione per l'erogazione di corsi di formazione artigiana e seminari sui temi del “fare impresa” e della “sostenibilità”. Un progetto ambizioso che vede l'interazione e la cooperazione tra pubblico e privato e che sta restituendo - in questi primi venti mesi di attività - diversi risultati. Tra aprile e maggio sono partiti i primi corsi artigiani: quello di norcineria e quello di restauro, realizzato in collaborazione con il laboratori artigiani locali. Per il prossimo autunno sono in programma il corso di panificazione, in collaborazione con i Mastri panettieri del Sindacato Panificatori di Associazione Artigiani Brescia e Provincia, la seconda parte del corso di norcineria e i corsi di pelletteria e sartoria. I corsi si propongono di supportare ed incentivare l'occupazione giovanile nei settori dell'artigianato tradizionale, favorendo così l'incontro tra i saperi del territori, le nuove generazioni, persone disoccupate e persone alla ricerca di nuove competenze.





Clariss Leasing e Clariss Rent insieme per la transizione ecologica

Offerta di prodotti di leasing “sostenibile” finalizzata alla riqualificazione energetica delle PMI verso le fonti rinnovabili e soluzioni di mobilità sostenibile nell’ambito della locazione operativa e del noleggio a lungo termine. L’offerta “green” rivolta ai soci e clienti di BTL si arricchisce grazie al contributo delle due società del Gruppo Cassa Centrale.

Come noto, la lotta al cambiamento climatico, la riduzione delle disuguaglianze, nonché l’adozione di buone prassi di governance, rappresentano i principali obiettivi dell’Unione Europea ormai da un decennio. Tali obiettivi possono essere riassunti con l’acronimo inglese ormai ampiamente conosciuto ESG (Environmental, Social e Governance).

La volontà da parte dei regulator e delle istituzioni di aumentare la consapevolezza verso queste tematiche, rappresenta una fondamentale leva di crescita. Ne consegue un crescente interesse da parte degli investitori che contribuisce, tra le altre cose a determinare il grado di attrattività delle imprese, tanté che negli ultimi anni in particolare, si reputano sempre più propensi ad indirizzare i fondi verso attività ESG compliant.

Anche Clariss Leasing e Clariss Rent intendono partecipare attivamente e responsabilmente a questo cambiamento ed in tal senso hanno intrapreso un percorso di completa digitalizzazione e sensibilizzazione della clientela e dei propri dipendenti, in accordo con le strategie della Capogruppo Cassa Centrale Banca, verso le tematiche legate alla transizione ecologica.

L’obiettivo è quello di intervenire su più fronti, da una parte verso l’interno, adottando processi orientati alla digitalizzazione nonché comportamenti virtuosi, come ad esempio la dotazione di un parco mezzi plug-in o hybrid e la fornitura di borracce termiche a tutti i dipendenti ric-



ricabili nelle le stazioni di bevande installate, per eliminare l'utilizzo di bottiglie e, dall'altra, strutturando una offerta integrata e modulare da mettere a disposizione dei clienti che orienti la mission di sostenere obiettivi ESG.

Claris Leasing ha ampliato l'offerta implementando prodotti "sostenibili" indirizzata alle fonti rinnovabili, che vuole favorire la riqualificazione degli immobili che necessitano di un efficientamento energetico, prevedendo, tramite contratti di leasing strumentale procedure snelle e standardizzate, il finanziamento di impianti fotovoltaici fino a 0,5 MW di potenza. L'offerta è rivolta principalmente alle Piccole e medie imprese (PMI) che utilizzano l'energia prodotta principalmente per l'autoconsumo, proposta che si accosta comunque alla opportunità di intervenire su linee di finanziamento più strutturate che andranno invece strutturate con una consulenza più tailor made.

Claris Rent, nell'ambito della locazione operativa e del noleggio a lungo termine (NLT), offre invece soluzioni nel solco della mobilità sostenibile. L'offerta, rivolta ai soci, clienti e dipendenti delle banche del gruppo propone auto con motorizzazioni full electric oppure ibride (mild-hybrid, hybrid)/elettriche (EV) che consentono, nel caso del full electric la possibilità di avere in locazione gratuita una colonnina di ricarica ultraveloce installata presso la propria abitazione o una energy key card che permette di effettuare un "rifornamento" di energia elettrica presso le principali stazioni di ricarica dislocate in tutta Italia.

Per quanto riguarda i progetti futuri di sviluppo di nuovi prodotti, sul segmento della locazione operativa, l'offerta di Claris Rent è proiettata in un'ottica di "Smart City", con la volontà di proporre mezzi di trasporto elettrici (monopattini ed e-bike) sia a privati ed aziende sia alle amministrazioni pubbliche, che vedono con favore l'esigenza di ridurre l'inquinamento (anche acustico) all'interno dei centri abitati e in particolare all'interno delle aree di interesse storico e culturale.





ASSEMBLEA 2023 Bentornati a casa

Circa 1.400 i Soci votanti all'Assemblea ordinaria e straordinaria di BTL del 13 maggio 2023 che ha approvato il bilancio 2022 con un utile di 9,1 milioni di Euro.

Dopo quattro anni, l'ultima assise in presenza si era tenuta nel maggio 2019, i Soci di BTL tornano a incontrarsi in presenza sotto lo slogan "Bentornati a casa" dopo gli anni difficili segnati dalla pandemia. Un passaggio che non è mancato nella relazione assembleare attraverso l'invito del Presidente Casalini ad un minuto di silenzio in memoria dei Soci e delle famiglie colpite dal Covid.

L'Assemblea dei Soci della Banca del Territorio Lombardo ha approvato all'unanimità il bilancio della banca chiuso al 31 dicembre 2022 con un utile di 9,1 milioni di Euro. **BTL chiude infatti l'esercizio 2022 con un utile di 9,1 milioni di Euro** (erano stati 3,12 milioni nel 2021), soprattutto forte di una crescita armonica di tutti i principali indicatori di bilancio e della masse intermedie, e di un deciso incremento della clientela e della base sociale, segno di un sempre maggiore consolidamento del proprio ruolo di banca del territorio. Grazie alle campagne attivate nel corso dell'anno, il 2022 ha visto infatti crescere la propria presenza sul territorio bresciano e lombardo grazie **all'apertura di circa 6.500 nuovi conti correnti** che portano i clienti totali a quota 82.000, con crescite a doppia cifra anche per quanto riguarda tutti i servizi collegati (Internet banking, carte di credito e debito). In deciso incremento anche la **base sociale (che nel mese di marzo 2023 ha raggiunto il traguardo delle 10.000 unità)** con l'entrata di n. 1.459 nuovi soci grazie al decisivo contributo in entrata delle componenti delle donne – entrate 586 nuove socie per una percentuale che supera il 30% dell'intera compagine sociale, e dei giovani under 35, 400 i giovani soci entrati solo nel 2022.

Numeri che attestano il percorso di radicamento della banca – 66 filiali, 82.000 clienti, 10.000 soci e 392 collaboratori - nella comunità bresciana e lombarda grazie ai progetti e alle collaborazioni attivate con alcune realtà d'eccellenza del proprio territorio. La banca con quartier generale in via Sostegno a Brescia conferma attraverso iniziative e partnership "qualificate", la volontà di essere in sintonia e ascolto del proprio territorio su vari fronti; dalla salute alla cultura, dallo sport alla promozione del territorio, dall'educazione finanziaria ai temi ESG e della sostenibilità ambientali.

I numeri del bilancio 2022

Un bilancio positivo quello che la banca appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca di Trento si appresta ad archiviare, che si chiude con un utile di 9,1 milioni di Euro, pur nel contesto di un anno caratterizzato dalle ben note tensioni sul fronte delle materie prime e del contesto geopolitico. Per quanto attiene i principali aggregati di bilancio, l'istituto di credito cooperativo vede in crescita il dato delle masse amministrate per conto della clientela, – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – che si attesta a 3.221 milioni di Euro con un aumento del 4,43 %. La raccolta diretta da clientela ammonta a 2.206 milioni di Euro, in aumento del 5,01% rispetto all'esercizio scorso, mentre prosegue la crescita della raccolta indiretta che supera il miliardo di Euro, attestandosi a 1.015 milioni di Euro segnando un incremento del 3,20% sul 2021. Si segnala all'interno dell'aggregato il dato della raccolta assicurativa che ammonta a 241 milioni di Euro in aumento del 15,96% sull'anno precedente per effetto di una proposta

di prodotti sempre più ampia e diversificata e il potenziamento dei servizi di consulenza. Sostanzialmente stabile il dato degli impieghi che vede i crediti verso clientela attestarsi a 1.763 milioni di Euro (meno 0,74% rispetto alla fine del 2021) di cui 1.441 milioni rappresentati dalla componenti mutui. Nel corso dell'anno sono stati inoltre stipulati per il tramite di società terze n. 176 contratti di leasing a favore di imprese clienti per un controvalore di 30,7 milioni di Euro e n. 925 finanziamenti di credito al consumo per un controvalore di 10,6 milioni di euro. Sul fronte della gestione dei crediti deteriorati, è proseguita l'azione di BTL nell'ottica di accelerare la diminuzione degli NPL; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 2,66% in ulteriore diminuzione rispetto a dicembre 2021 (meno 50,04%), al di sotto della media delle banche aderenti al Gruppo CCB.

Per quanto attiene il risultato economico, il margine di intermediazione si attesta a 73,2 milioni di euro (76,5 milioni di Euro nel 2021) con il margine di interesse che segna 37,8 milioni di Euro (38,8 milioni di Euro nel 2021). Grazie all'apporto dei servizi di pagamento, cresce il dato delle commissioni nette che ammontano a 30,17 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 che aveva segnato 29,48 milioni di Euro (+2,33%). Le spese amministrative che sommano le spese per il personale e le altre spese amministrative ammontano a 55,16 milioni di Euro, registrando un aumento del 3,47% - pari a 1,85 milioni di Euro - su base annua. L'utile netto di esercizio, come detto, si attesta a 9,10 milioni di Euro contro i 3,12 milioni del 2021. A fine dicembre 2022, i fondi propri della banca si attestano a 202,79 milioni di Euro costituiti da capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) pari a 144,22 milioni di Euro e capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a 58,57 milioni di Euro. In termini percentuali, in rapporto alle attività di rischio ponderate, il CET 1 (Cet 1 Capital Ratio) della Banca risulta essere al 12,57%, mentre il TCR (Total Capital ratio) si attesta al 17,67%.



Bilancio di Coerenza

Unitamente agli interventi di beneficenza e liberalità sul territorio (90 i contributi deliberati nell'anno), è proseguito nel corso del 2022 il percorso di BTL per radicare e presidiare alcuni particolari ambiti ritenuti coerenti con la propria mission di banca del territorio, avviando una serie di collaborazioni continuative con realtà d'eccellenza - associazioni e fondazioni - del territorio bresciano e lombardo. Collaborazioni che permettono alla Banca, oltre che di alimentare a tutto tondo la propria vocazione locale, anche di presidiare le tematiche ESG attraverso il contributo al perseguimento di alcuni degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU in coerenza con la propria corporate social responsibility. Tutto questo è stato presentato e distribuito in Assemblea grazie al fascicolo di Bilancio di Coerenza 2022, lo strumento di rendicontazione sociale della Banca che fornisce notizie in merito all'assetto istituzionale dell'azienda, ai suoi valori di riferimento, aziendali e di gruppo, ai collegamenti tra valori dichiarati, politiche e scelte compiute e contemporaneamente esplicitare quanto in concreto la Banca contribuisce allo sviluppo - globalmente inteso - dei soggetti (soci, clienti, collaboratori, comunità e territorio) che con essa interagiscono.



Quota 448 per la "Tribuna BTL"



Tempo di tirare le somme della stagione sportiva di Pallacanestro Brescia, e quindi anche per BTL nella sua qualità di esclusiva sponsor. Alla generale soddisfazione della comunità bresciana per una stagione sportiva che ha portato alla conquista della prima Coppa Italia della storia e di un pubblico sempre più numeroso e appassionato che ha riempito e colorato il PalaLeonessa, BTL aggiunge alcuni punti di valore della propria partnership con Pallacanestro Brescia. Tra questi merita di essere sottolineata la soddisfazione di aver consentito a 448 Clienti e Soci BTL di presenziare alle partite casalinghe e tifare la nostra Pallacanestro Brescia da quella che abbiamo chiamato la "tribuna BTL".

Tribuna BTL è lo spazio dedicato e brandizzato dalla banca all'interno del Pala Leonessa A2A che ci ha consentito di invitare e coinvolgere soci e clienti alle partite casalinghe di campionato LBA e nell'avventura in Eurocup.

La mostra "Il pugile e la vittoria". Entrata agevolata per i Soci BTL.



Un'entusiasmante novità che sta per arricchire Brixia. Parco archeologico di Brescia romana di uno straordinario confronto culturale tra due capolavori assoluti dell'arte universale. **Mercoledì 12 luglio aprirà finalmente al pubblico la mostra Il Pugile e la Vittoria, allestita presso l'aula del Capitolium. A partire da tale data il biglietto UNESCO consentirà la visita di Brixia.** Parco archeologico di Brescia romana, del Museo di Santa Giulia e alla mostra Il Pugile e la Vittoria. In funzione della Convenzione attivata con Fondazione Brescia Musei i Soci BTL hanno diritto all'acquisto del biglietto UNESCO alla tariffa ridotta di €8,00 invece di €15,00.

Il Gruppo Cassa Centrale in aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna



Il Credito Cooperativo con l'Emilia-Romagna
c/c presso Cassa Centrale Banca
IBAN IT45F035990180000000159663
Causale: "Aiuto Emilia-Romagna".

In seguito all'alluvione, che ha fortemente colpito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio, il Gruppo Cassa Centrale e con lui BTL Banca del Territorio Lombardo hanno aderito alla raccolta fondi di categoria. "Il Credito Cooperativo con l'Emilia-Romagna. A fianco dei cittadini, scuole e imprese dei territori colpiti dall'alluvione" è l'iniziativa di solidarietà attraverso cui sono raccolti fondi per sostenere gli interventi, che saranno prossimamente individuati. Presso Cassa Centrale Banca è stato attivato un conto corrente per tutti coloro che intendano contribuire: **IBAN IT45F035990180000000159663 - Causale: "Aiuto Emilia-Romagna"**. Anche questa volta, il Gruppo Cassa Centrale intende dare un sostegno concreto alle popolazioni colpite, in linea con il percorso di solidarietà e vicinanza che compie quotidianamente.

Educazione Finanziaria per 1.240 studenti bresciani



Si è chiuso nel mese di aprile 2023 il percorso di educazione finanziaria di BTL Banca "Non è mai troppo presto" rivolto agli studenti dei Centri di Formazione Professionale (CFP) della provincia di Brescia. Il percorso formativo che si è svolto dal mese di ottobre 2022 al mese di marzo 2023, grazie alla collaborazione con FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita da ABI (Associazione Bancaria Italiana) per promuovere la cittadinanza economica in Italia, ha visto la partecipazione di 1.240 studenti appartenenti a 13 istituti scolastici. Nel corso delle cinque lezioni tenutesi a distanza gli studenti hanno potuto approcciare alcune delle tematiche riguardanti l'educazione finanziaria anche nella prospettiva dell'attività professionale che andranno a svolgere. Il programma ha infatti spaziato dalla gestione consapevole del denaro, al risparmio e alla pianificazione, passando dall'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici, fino ai temi legati all'imprenditorialità e alla previdenza.

BILANCIO DI COERENZA 2022

La responsabilità condivisa

Filo conduttore del fascicolo 2022 una ormai irrinunciabile “responsabilità condivisa” sulle scelte che incidono sulla qualità del nostro contesto di vita e del nostro (unico) pianeta.

Giunto alla sua quinta edizione in forma organica, il Bilancio di Coerenza 2022 viene proposto anche questo anno a Soci e Clienti arricchito di notizie, considerazioni e contributi. L'impostazione attuale è il frutto del percorso di graduale implementazione e sedimentazione delle precedenti stesure che di volta in volta hanno raccolto sollecitazioni e novità in tema di Corporate Social Responsibility (CSR).

Dal 2019 inoltre, il Bilancio di Coerenza BTL beneficia delle informazioni che la banca annualmente elabora in sede di raccolta dati ai fini della DNF (dichiarazione non Finanziaria) del Gruppo Cassa Centrale. Lo schema di lettura del fascicolo presenta in apertura le coordinate valoriali della banca definite dai principi ispiratori, dalla mission(e) aziendale, e dai riferimenti alla CSR del Gruppo Cassa Centrale e di Federcasse. La seconda parte intende prendere in esame lo stato delle relazioni tra la Banca e i propri portatori di interesse, secondo una logica a “cerchi concentrici” che partendo dai Soci e dai collaboratori, giunge ai clienti fino alla più ampia comunità locale e globale.

In altri termini, il Bilancio di Coerenza intende dare conto in chiave ESG della coerenza sociale della Banca fornendo notizie in merito all'assetto istituzionale dell'azienda, ai suoi valori di riferimento, aziendali e di gruppo, ai collegamenti tra valori dichiarati, politiche e scelte compiute e contemporaneamente esplicitare quanto in concreto

la Banca contribuisce allo sviluppo – globalmente inteso – dei soggetti (soci, clienti, collaboratori, comunità e territorio) che con essa interagiscono. Il documento è redatto tenendo in considerazione, ove questo sia possibile, degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della banca al loro raggiungimento. Come noto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Il Bilancio di Coerenza è disponibile per chi ne facesse richiesta in tutte le filiali BTL o scaricabile sul sito web BTL sezione “CHI SIAMO”.





L'Agricoltura in prima linea

Al settore primario è giustamente attribuito un ruolo di rilievo e di apripista nella effettiva concretizzazione delle tematiche ESG grazie a nuovi paradigmi produttivi, ruolo delle tecnologie e riduzione della dipendenza energetica.

Di Luca Ferrari

ESG è l'acronimo del termine anglosassone Environmental Social Governance e identifica il compendio di normative e disposizioni che definiscono e promuovono la corretta gestione (Governance) dei fattori di natura ambientale (Environmental) e sociale (Social) nell'ambito dei processi produttivi; più semplicemente, lo sviluppo economico sostenibile.

La materia è molto complessa, sia per la multifattorialità degli ambiti dell'agire umano coinvolti, sia per la molta strada che ha percorso, avviato nel 1987 con la pubblicazione del rapporto "Il futuro di tutti noi", da parte della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (WCED), la prima linea guida emanata per lo sviluppo sostenibile, oggi ancora valida.

Riguardo alla multifattorialità, solo per dare la percezione della vastità della materia, si consideri che tra i fattori ambientali sono annoverati i temi dell'inquinamento e quelli connessi e conseguenti, della gestione dei rifiuti e dell'emissione dei gas serra, fino al contrasto al cambiamento climatico, e ancora i temi dell'esaurimento delle risorse naturali e quelli connessi e conseguenti della deforestazione e della difesa della biodiversità; tra i fattori sociali sono annoverati i temi della tutela dei diritti fondamentali della

persona e quelli inerenti il lavoro, la salute, l'inclusione, il benessere. Di fatto non vi è attività umana esentata dalle tematiche ESG o che non possa contribuire a sostenerne gli obiettivi.

All'agricoltura va attribuito un ruolo di rilievo in quest'ambito, come più volte si è avuto modo di argomentare in passato. Il concetto di agricoltura sostenibile sempre più immanente nell'approccio moderno al settore primario e sempre più promosso e sostenuto dalle politiche specifiche dell'UE (PAC, PNRR), costituisce a tutti gli effetti un nuovo paradigma produttivo che si sostituisce al modello di agricoltura intensiva adottato dal dopoguerra in Italia e nel mondo, che aveva come obiettivo la massimizzazione delle rese, senza particolari cautele verso gli effetti negativi legati ad un eccessivo sfruttamento del suolo; l'impiego massiccio di fertilizzanti e prodotti chimici fitosanitari, insieme a forti irrigazioni e un'eccessiva meccanizzazione, hanno tuttavia prodotto suoli più sterili, demineralizzati e vulnerabili dal punto di vista idro-geologico, secondo un trend che richiede imperativamente di essere invertito.

Non è un caso che l'Unione europea abbia posto il concetto di "suoli sani" al centro del Green Deal europeo, per raggiungere la neutralità climatica, l'inquinamento zero e



l'approvvigionamento alimentare sostenibile e che la Commissione europea abbia adottato una serie di comunicazioni per un'Europa più verde (Biodiversity 2030, Farm to Fork), con l'ambizione di farne il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.

Pertanto, rispettare il suolo, come anche le altre risorse naturali come l'acqua, l'aria e la biodiversità, assicurando contemporaneamente il nutrimento agli esseri umani nonostante l'impatto dei cambiamenti climatici e l'aumento della popolazione globale, costituisce il nuovo paradigma produttivo dell'agricoltura del futuro, incentrata sul concetto di sostenibilità, non solo in ambito ambientale, ma anche sociale, di salute delle persone e qualità della vita di chi si occupa della produzione, di diritti umani e equità sociale.

Per arrivare a centrare questi obiettivi le tecnologie emergenti svolgono un ruolo di primo piano, a partire dalla cosiddetta agricoltura 4.0, dove connettività, intelligenza artificiale e utilizzo mirato e di precisione dei fattori produttivi, possono dare un contributo essenziale al settore, rimasto ancora molto legato alla tradizione e a metodi di produzione e di distribuzione datati, ma proprio per questo, con grandi possibilità di essere resi più efficienti. L'agricoltura di precisione consente di utilizzare metodi di coltivazione e di cura delle piante tarati sulle caratteristiche dei terreni, ottimizzando i consumi energetici, razionalizzando l'utilizzo di acqua e di fertilizzanti anche a seconda delle condizioni meteorologiche, assicurando da un lato la migliore cura delle coltivazioni, e dall'altro, la riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale.

Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di contrasto ai cambiamenti climatici passa anche attraverso la riduzione della dipendenza energetica. Anche su questo fronte l'agricoltura presenta grandi potenzialità e una spiccata vocazione naturale. Anzitutto per l'elevata disponibilità di superfici e fabbricati strumentali all'attività, particolarmente adatte alla tecnologia fotovoltaica; in secondo luogo per l'elevata disponibilità di biomasse utili alla produzione di biocombustibili (biometano, ovvero biogas da convertire in energia elettrica).

Oltre a rappresentare una spinta verso la transizione ecologica ed energetica, la diversificazione produttiva e la multifunzionalità volta alla produzione delle agroenergie, rappresenta una leva per la competitività del settore, che può rivelarsi strategica, quando non cruciale, alla luce della crescente volatilità e imprevedibilità dei mercati, evidente soprattutto in questi ultimi anni.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è molto focalizzato sui temi ESG, tanto da aver adottato uno specifico "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" nel quale sono fissate le linee guida per le banche partecipanti, nell'ambito della progettualità ESG inerente i propri business e di ogni altra attività promossa dalla "Cabina di regia ESG della Capogruppo". Non di meno BTL ha dedicato al tema energie aggiuntive, sia nell'ambito della sua funzione sociale, attraverso la promozione di eventi culturali

aventi come protagonisti i massimi esperti di ambiente del panorama scientifico nazionale, sia operativa, attraverso l'attivazione di una serie di convenzioni con affermate società specializzate nella valutazione degli investimenti ESG sotto i profili della appropriatezza tecnica, della convenienza economica e della massimizzazione delle opportunità finanziarie connesse alle svariate forme di incentivazione disponibili.

Si concretizza, in questo modo, un approccio alla materia, che oltre a vedere il Gruppo Cassa Centrale Banca e Btl interpreti diretti dei temi ESG, offre all'economia del territorio tutti gli strumenti per affrontare la transizione ecologica assumendo scelte imprenditoriali consapevoli, coerenti e profittevoli.

Il concetto di agricoltura sostenibile sempre più immanente nell'approccio moderno al settore primario e sempre più promosso e sostenuto dalle politiche specifiche dell'UE (PAC, PNRR), costituisce a tutti gli effetti un nuovo paradigma produttivo che si sostituisce al modello di agricoltura intensiva adottato dal dopoguerra in Italia e nel mondo, che aveva come obiettivo la massimizzazione delle rese, senza particolari cautele verso gli effetti negativi legati ad un eccessivo sfruttamento del suolo.



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dimensione relazionale

Di Alberto Comini

Se ne parla sempre più spesso e, molto probabilmente, siamo solo all'inizio. Citati, pubblicati (ne vedete uno schema riassuntivo nell'immagine sulla pagina seguente), commentati, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU sono

destinati ad avere sempre più spazio di attenzione. Per chi ancora non la conoscesse l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai go-

verni dei 193 Paesi membri dell'ONU; per molti è questo il vero spartiacque del nuovo corso che ha messo definitivamente al centro il tema della sostenibilità a quello della responsabilità sociale d'impresa. L'Agenda ingloba appunto 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – obiettivi comuni su un insie-

me di questioni importanti per lo sviluppo: tra gli altri, la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e la lotta alla povertà, l'istruzione e l'innovazione, la salute e il benessere e il contrasto al cambiamento climatico. I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda sono articolati a loro volta in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Essi rappresentano il framework ideale per interrogarsi sulle sfide emergenti nella società e nel mercato e per tradurre tale apprendimento in indirizzi applicativi concreti.

Rispetto ad eguali decaloghi del passato, questa volta, vista la consapevolezza della posta in gioco e la condivisione (quasi) planetaria, non si tratta solo di un'azione di moral suasion, una indicazione di valori senza precise ricadute sull'economia e sulla nostra vita. Gli SDGs rappresentano infatti un appello concreto rivolto sia al mondo pubblico che a quello privato e delle ONG a cui sono seguiti investimenti e un quadro normativo ancora in divenire. Secondo uno studio pubblicato agli inizi del 2017 dalla Business and Sustainable Development Commission, il valore economico che deriverebbe da un allineamento del settore privato agli SDGs ammonterebbe a 12 trilioni di dollari americani. In questi ultimi anni sempre più aziende, piccole e grandi, si sono interrogate sulle modalità per contribuire concretamente allo sviluppo di questi obiettivi e le iniziative in questo senso si stanno moltiplicando: attraverso inve-

In questi anni anche BTL, con l'obiettivo di poter fornire a sua volta un contributo all'Agenda 2030, ha scelto la sua personale strada per presidiare alcuni particolari ambiti ritenuti coerenti con la propria mission di banca del territorio. Lo ha fatto scegliendo come modus operandi quello di avviare una serie di collaborazioni con realtà d'eccellenza - associazioni e fondazioni in primis - del territorio bresciano e lombardo e sviluppando con esse, in via continuativa, progetti a favore della collettività e della compagine sociale. A sua volta rendendosi disponibile a mettere a disposizione i propri punti di forza, generalmente connessi al proprio radicamento territoriale e al suo patrimonio di relazioni.

stimenti diretti di riqualificazione energetica, l'attivazione di progetti di sensibilizzazione interne all'organizzazione o con ricadute sulle comunità di riferimento, lavorando sulla formazione e sulla cultura aziendale o tramite sovvenzioni. In questi anni anche BTL, con l'obiettivo di poter fornire a sua volta un contributo all'Agenda 2030, ha scelto la sua strada per presidiare alcuni particolari ambiti ritenuti coerenti con la propria mission di banca del territorio. Lo ha fatto in maniera originale, scegliendo come modus operandi quello di coltivare una serie di collaborazioni con realtà d'eccellenza - associazioni e fondazioni in primis - del territorio bresciano e lombardo e sviluppando con esse, in via continuativa, progetti a favore della collettività e della compagine sociale. A sua volta con queste realtà si è resa disponibile a mettere a disposizione i propri punti di forza, generalmente connessi al proprio radicamento territoriale e al proprio patrimonio di relazioni di soci e clienti.

A distanza di un lustro, oggi questa rete di collaborazioni continuative permette alla Banca di crescere in consapevolezza ESG e dare il suo (piccolo) contributo al perseguimento di alcuni dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Ne citiamo alcune: dal 2019 la partnership con Fondazione Poliambulanza sul fronte della salute e del benessere, sul fronte della cultura e della promozione del territorio dal 2020 con Fondazione Brescia Musei, di cui BTL è Educational Activity partner, e con il

modello "generativo" di Fondazione Castello di Padernello, con Pallacanestro Brescia anche attraverso il supporto a numerose iniziative del settore giovanile; con FEduf, la Fondazione per l'educazione finanziaria, che a partire dal 2020 ha consentito alla banca di attivare un percorso di educazione finanziaria che ha molto a che fare con l'inclusione sociale; con Fondazione Cogeme - che dal 2022 ha collaborato con specifiche iniziative sul fronte della sostenibilità ambientale e con il Centro di Formazione Zanardelli di Brescia per l'istruzione.

Sempre con riguardo alle tematiche ESG riguardanti il tema della povertà e della riduzione dello spreco alimentare - come meglio raccontato in questo numero - la fresca partnership con una realtà di eccellenza come il Banco Alimentare della Lombardia.

Un processo - quello di investire nella relazione continuativa con realtà operanti in ambiti ESG - che in qualche modo intende rimandare a quella «Economia delle relazioni» (come l'ha definita il prof. Stefano Zamagni nel 2017), nella quale la dimensione relazionale assume una rilevanza generativa, in quanto capace di alimentare nuove forme di autorganizzazione - si pensi in questi mesi al tema caldo delle comunità energetiche - e di attivazione, capaci di potenziare i servizi e il benessere di un territorio. Nuove modalità ma nulla di nuovo in realtà. Dato che l'ispirazione valoriale che sottende questa economia delle relazioni molto, se non tutto rimanda, al DNA cooperativo.





Nuova assihome. La polizza davvero completa per la tua casa

di ANDREA ONOLFO
Ufficio Prodotti
Assicurativi

La polizza ASSIHOME, prodotto già tra i migliori sul mercato, è stata oggetto di un restyling con l'inserimento di significativi Plus, ed è di fatto uno dei fiori all'occhiello del nostro catalogo, indispensabile all'interno di ogni consulenza assicurativa dedicata alle famiglie, e che da molti anni si distingue in modo brillante rispetto agli altri prodotti presenti sul mercato.

Indubbiamente crediamo nel prodotto, lo testimonia il fatto che, prima di essere collocatori della polizza, noi stessi siamo clienti di Assihome!

Ma perché si dovrebbe sottoscrivere un prodotto casa? E una volta percepita l'esigenza, perché proprio questo e non un altro?

Prima di parlare del prodotto per tutelare la propria abitazione mi preme sottolineare l'importanza di questa copertura, voglio rispondere al PERCHÉ devo assicurare la mia casa? E lo farò con degli esempi ipotetici.

Innanzitutto, ci sono due tipi di clienti, il cliente X che fa un mutuo e deve fare la polizza scoppio-incendio perché sostanzialmente obbligato, e il cliente Y che, a prescindere dalla presenza di un mutuo o meno, - percependo il valore e l'utilità di una buona polizza - assicura in modo completo la sua abitazione.

Per facilità di ragionamento diamo un nome ai nostri clienti, il primo lo chiamiamo Mario, e il secondo Luigi, e immaginiamoli come due vicini di casa.

Come per ogni polizza assicurativa finché tutto andrà bene il cliente che spende meno parrà più furbo del cliente che spende di più, ma ovviamente nel medio lungo periodo è molto probabile che si abbiano dei sinistri sulla casa, e alla fine il più furbo sarà il cliente col prodotto più completo.

Torniamo a Mario e Luigi, avviene come ormai capita SEMPRE in estate un temporale con una forte grandina-

ta, immaginiamo che le case dei nostri "clienti" subiscano danni al tetto, il vento ha scoperchiato parte delle tegole e dalla breccia è entrata acqua piovana provocando danni alle pareti, la grandinata ha inoltre rovinato le tapparelle, il cappotto dell'abitazione, le finestre ecc.. questo è classificabile come un sinistro di media portata, ipotizzando un danno di 15-20.000,00€!

Possiamo scegliere le cifre che vogliamo in fase di esempio, un po' meno quando ci rivolgiamo a dei professionisti per le sistemazioni del caso, fatto sta che Mario essendo assicurato solo per lo scoppio e l'incendio dell'abitazione non ha in garanzia questi eventi, e quindi deve sobbarcarsi l'intera spesa, Luigi invece avrà una liquidazione da parte della polizza.

Ipotizziamo ora che questo temporale non sia stato così violento, ma ha fatto scattare la corrente per via di una scarica anomala che ha mandato in cortocircuito degli elettrodomestici (lavatrice e condizionatore) anche qui seppur il danno possiamo ipotizzarlo intorno ai 2-3.000,00€, avremo Mario che dovrà sobbarcarsi la spesa e Luigi che attenderà l'uscita del perito per la liquidazione.

Ultimo caso, grave sinistro... si incendiano le due abitazioni e vengono rase al suolo, qui entrambi i clienti hanno una liquidazione avendo anche Mario stipulato la polizza scoppio incendio... ora il lettore potrebbe cadere nell'errore di pensare che tutto sommato possa andare bene come ha fatto Mario, se alla fine per i sinistri grossi si è comunque assicurati, ma non è così!

Come prima cosa bisogna ricordarsi che anche i sinistri di media portata possono metterci in difficoltà, ma soprattutto non è solo l'incendio l'unico evento che può provocare gravi sinistri, sostituiamolo per esempio con altri eventi, un terremoto, un'alluvione, una tegola che cade in testa a un passante ferendolo, ma lo stesso temporale con



conseguenze più gravi, sono casistiche che possono avverarsi! solo che in questi casi Mario è molto più che in difficoltà, non si è assicurato ed ha praticamente perso tutto. Evidentemente Luigi non se la passerà meglio a livello emotivo, ma almeno economicamente avrà la liquidazione e potrà ripartire!

Quindi in risposta alla domanda: perché devo assicurare la mia casa? Riduco la risposta a un semplice ... Perché conviene..., perché ci permette di non andare in difficoltà nel caso che si manifestino degli eventi spiacevoli collegati alla nostra abitazione, dandoci l'opportunità di non subire il colpo dell'evento ma di incassarlo e ripartire, sia che si tratti di una spesa "extra" come cambiare un elettrodomestico, sia per danni molto ma molto più seri. Una volta chiarito che è fondamentale e indispensabile assicurare la propria casa e assicurarla bene rispondiamo alla seconda domanda, perché con ASSIHOME?

Qui diamo subito la risposta e poi andiamo nel dettaglio: perché è un prodotto completo, senza franchigie, che copre tutte le casistiche coperte dalle altre polizze sul mercato... e molto di più... La nuova Assihome, dà la possibilità di assicurarsi per gli Eventi Catastrofici, (Terremoto; Alluvione ed Inondazione) potendo optare per uno scoperto del 10% con il minimo di 10.000 euro oppure scegliere la formula senza scoperto!! È chiaro che avere una garanzia per gli eventi catastrofici che copra il 100% della somma assicurata e possa anche prevedere l'assenza di scoperti, ci pone in una posizione di primo piano rispetto a tutto il panorama assicurativo italiano. Rimarchiamo poi la possibilità di essere coperti, con il limite di 10.000 euro, anche per franamento, cedimento e smottamento, quando tali eventi siano generati da inondazione, alluvione o terremoto. Anche questa è una caratteristica dell'attuale garanzia calamità naturali che il mercato difficilmente sa replicare.

Assihome offre la copertura per impianti fotovoltaici fino a 20 kw. senza limiti inerenti all'anzianità degli inverter senza franchigie e senza scoperti; sono assicurabili anche le batterie di Accumulo le Stazioni di Ricarica, gli eventi atmosferici di

antenne e parabole, le lastre per piccoli elettrodomestici, i morsi di roditori, le spese di progettazione e urbanizzazione, le coperture zanzariere (se integrate nei serramenti e con contestuale rottura del serramento stesso), perdite occulte d'acqua, sovraccarico neve per impianti fotovoltaici, spese ricerca guasto da gelo, caduta rami e alberi per effetto della neve, tende e tendoni parasole, impianti di irrigazione, eventi atmosferici e tubature interrato, scivolamento neve.. e davvero tanto tanto tanto altro...

Sono stati aumentati i limiti di copertura, migliorata la sezione furto, la RC della proprietà (per esempio se un cliente ha più abitazioni non deve pagare la RC della proprietà per ogni abitazione, ne basta una e questa gli copre 5 unità abitative... un bel risparmio).

Questo chiaramente può essere solo un accenno, non posso essere esaustivo come vorrei e spiegare il prodotto in poche righe, diventerei pedante e noioso e soprattutto non riuscirei a trasmettere appieno il valore di questa polizza, ecco quindi che una buona consulenza è indispensabile per poter comprendere in modo chiaro e inequivocabile il valore del prodotto, nelle nostre filiali ci sono colleghi intermediari altamente preparati e disponibili, che vi daranno tutte le informazioni necessarie.

Chiudo con una massima di Winston Churchill (primo ministro britannico dal 1940 al 1945 che contribuì alla vittoria degli alleati sui nazisti) e lascio al lettore trarre le dovute conclusioni: "Se dipendesse da me, scriverei la parola "assicurare" sulla porta di ogni casa e sulla scrivania di ogni pubblico funzionario. Sono convinto, infatti, che, con spese incredibilmente piccole, intere famiglie possano assicurarsi contro degli eventi catastrofici che diversamente le ridurrebbero sul lastrico. L'assicurazione rimuove la brutale distruzione non solo della felicità, ma anche del benessere nazionale."



ASSIHOME
Assicura il tuo mondo.

©2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il sul informazioni disponibili presso Assicura Agency e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.it e sul sito dei collaboratori, sul sito www.assimoco.it.



È un prodotto creato da
Assimoco
Assicurazione per il tuo mondo.

Intermediato da
ASSICURA
ASSICURA
www.assicura.it



LA FORZA DELLA FINANZA ETICA E SOSTENIBILE

Di PIETRO BIGNETTI
Responsabile Direzione
Finanza

Quando parliamo in astratto di eticità, di ESG o di qualsiasi argomento che abbia a che fare con uno sviluppo maggiormente sostenibile del nostro pianeta, sulla carta siamo tutti d'accordo, nella realtà quotidiana facciamo invece estremamente fatica a concretizzare i nostri desiderata. Siamo tutti convinti, ad esempio, sull'inquinamento che va combattuto, ma allo stesso tempo facciamo fatica a rinunciare ad utilizzare l'autovettura privata per qualsiasi banale esigenza che potrebbe essere soddisfatta in maniera più sostenibile con un minimo di sacrificio.

Lo stesso discorso potrebbe essere fatto per l'utilizzo della plastica, la raccolta differenziata, il passare ad energie alternative pulite rispetto a gas e petrolio e così via. Lo scoglio insormontabile è sempre quella drammatica frase che ciascuno di noi può pronunciare: "Cos'è possibile fare io da solo contro tutte le problematiche del mondo? Niente, quindi mi astengo da qualsiasi iniziativa che tanto non cambierà mai nulla...". Questa riflessione è venuta in mente a ciascuno di noi almeno una volta, con l'esito di darci il giusto entusiasmo per proseguire o di farci abbandonare qualsiasi velleità in materia. Non può però essere solo un tema di scelta personale il futuro del mondo, deve nascere da un'esigenza percepita come realmente collettiva, dalla quale nasce un'idea strutturata sulle attività da realizzare con tutta una serie di incentivi per tradurle in pratica.

L'esempio più semplice che mi viene in

mente è quello della raccolta differenziata, anni fa non esisteva neppure, poi sono sbucati i cassonetti nei quali chi voleva poteva differenziare, poi alla fine si è passati al porta a porta totalmente differenziato senza particolari deroghe. Questo iter cosa ha comportato? Solo una cosa: siamo di fatto obbligati e la facciamo come fosse la cosa più naturale del mondo, mentre prima dovevamo avere forti motivazioni personali per differenziare, così come oggi devono avere ancora quelle persone che non hanno ancora la raccolta differenziata. Quando sto camminando per strada ed ho in mano un pezzo di plastica da smaltire, mi viene automatico cercare il contenitore corretto per il rifiuto, perché mi da fastidio buttarlo nell'indifferenziata, solo ed esclusivamente perché la mia mente è stata portata automaticamente a considerare corretta la differenziazione.

Rimanendo sull'esempio, nasce spontanea la riflessione che noi pensiamo così perché siamo nati e viviamo in Italia che è un Paese avanzato da questo punto di vista e nello specifico in Lombardia che primeggia per efficienza all'interno dell'Italia stessa, ma se fossimo nati in altre Nazioni meno attente cosa avremmo fatto? E, soprattutto, abbiamo il tempo di aspettare che tutti si sensibilizzino sulla cosa ed inizino a mettere in pratica strategie importanti? La risposta è senza ombra di dubbio negativa.

Occorre quindi un acceleratore che sia in grado di concretizzare velocemente quanto l'ONU ci chiede di mettere in atto, al di là



dell'efficienza delle politiche dei vari Stati, per raggiungere più velocemente gli obiettivi indicati. La Finanza Sostenibile è lo strumento per velocizzare tutte queste attività.

Perché la Finanza può facilitare questo passaggio? Per lo stesso motivo per cui ciascuno di noi negli anni si è abituato alla raccolta differenziata: lo sviluppo sostenibile negli anni ha fatto sparire tutte le alternative poco ecologiche, mantenendo attiva solo la prescelta, rendendola la migliore.

La Finanza non è a priori né buona né cattiva, la Finanza fa solo il suo mestiere, ovvero investe soldi dove ritiene che ci siano ritorni di margini elevati.

Nella pratica cosa succede? Si apre un circolo virtuoso con l'ONU che definisce gli obiettivi ESG da raggiungere, i vari Stati riuniti o singolarmente declinano una serie di regole per le aziende che devono in tempi precisi adeguarsi alle nuove norme che impatteranno positivamente sulla vita di ciascuno di noi che, a nostra volta, potremo premiare le aziende che avranno lavorato meglio, acquistando i loro prodotti e costringendo le più riluttanti ad adeguarsi a muoversi velocemente per non perdere quote significative di mercato. In tutto questo la Finanza che ruolo ha? Getta benzina sul fuoco, accelerando tutti i processi di adeguamento. La Finanza, infatti, investe nelle aziende di tutto il mondo che necessitano sempre di liquidità e capitale per le proprie attività, e fin qui nulla di diverso da quanto succede da sempre, ma ora interviene la Finanza Etica che va ad investire solo ed esclusivamente in quelle aziende che sono già in linea con i parametri dell'ONU o stanno lavorando per esserlo, andando a focalizzare i propri investimenti su queste specifiche categorie di società.

Quando la Finanza Etica era agli albori, tutto sommato le masse che investiva erano abbastanza ininfluenti sul panorama mondiale e quindi non era molto significativa come deterrente, ma oggi i numeri sono cresciuti talmente tanto che inizia ad essere una dei motivi principali per cui un'azienda decide di diventare sostenibile. L'azienda, che necessita di investimenti da parte dei fondi, non può più permettersi di escludere a priori i Fondi Etici e Sostenibili dai propri finanziatori, perché rischierebbe di vedersi precluse parecchie opportunità.

Estremizzando, le aziende anche "poco sostenibili per tradizione", devono o dovranno prendere in considerazione i principi ESG, e tutto quanto ne deriva, non solo perché ci credono magari ma soprattutto perché conviene loro dal punto di vista economico.

A questo punto appare evidente che ciascuno di noi, se vuole essere un acceleratore del cambiamento, non può più "accontentarsi" di investire pensando solo al potenziale rendimento di un fondo ma dovrà prendere visione, in primis, sulla strategia del fondo stesso riguardo la sostenibilità. Tutti i fondi si stanno spostando verso la sostenibilità degli investimenti, perché le società che non si adegueranno alle linee ESG rischieranno di venire fortemente penalizzate dal punto di vista commerciale dai consumatori, dal punto di vista del credito dalle Banche e dell'azionariato dai Fondi, al punto che, chi non si adeguerà prima o poi, dovrà iniziare a farlo con costi molto onerosi da sostenere. Se un risparmiatore vuole comunque essere sicuro di andare nella direzione corretta, è sufficiente che scelga a priori un Fondo Etico e Sostenibile che di default procederà a fare investimenti secondo i principi ESG, riuscendo a mantenere il proprio portafoglio solo su quelle aziende che risulteranno davvero sostenibili di volta in volta, poiché l'asticella del requisito minimo per essere dichiarato sostenibile si sposterà costantemente verso l'alto.

Ciascuno di noi, se crede davvero in un mondo migliore, oltre che nella vita reale, lo può dimostrare quando investe andando a prediligere i Fondi Etici e Sostenibili, perché in questo modo investe solo su aziende che condividono i valori in cui noi stessi crediamo e non disperdiamo risorse nei confronti di quelle aziende che mirano solo al loro profitto senza nessuna attenzione al sociale.

Accendere un PAC su un Fondo Etico è il primo passo per fare qualcosa di concreto per futuro nostro e dei nostri figli.





I primi 140 anni della cooperazione di credito

Il 20 giugno 1883 nel Comune di Loreggia veniva fondata la prima Cassa Rurale italiana. L'avvio di una esperienza che ha attraversato le vicende di tre secoli della storia italiana e che ancora oggi è protagonista dello sviluppo dei territori e delle comunità ove è presente.

La cronaca economica nazionale non sempre ha saputo dare evidenza al ruolo che le casse rurali prima e le banche di credito cooperativo poi hanno svolto e continuano a svolgere nel tessuto economico e sociale italiano : è un fatto però che l'esperienza del credito di matrice cooperativa e locale è una realtà che ha segnato le vicende economiche e sociali della storia italiana, magari sottotraccia e rimanendo in seconda fila rispetto ai riflettori della Grande Storia, ma risultando decisiva in diversi passaggi della società

italiana. E oggi questa storia traguarda un anniversario importante.

Il Credito Cooperativo italiano celebra infatti i suoi "primi" centoquaranta anni in occasione dell'anniversario della nascita della prima Cassa rurale italiana sorta a Loreggia, comune padovano con poco meno di tremila abitanti, che il 20 giugno 1883 vide riunirsi per la prima volta i 32 Soci fondatori, inconsapevoli pionieri della storia della cooperazione di Credito in Italia. Protagonista di questo tentativo fu Leone Wollemborg (1859-1932) economista, giornalista e politico italiano, discendente da una famiglia ebraica, originaria di Francoforte sul Meno. nato a Padova. Giovane laureato in Giurisprudenza sull'onda di ulteriori studi economici si era interessato all'opera di Federico Guglielmo Raiffeisen, fondatore alcuni decenni prima delle omonime Casse in Germania, arrivando a progettare l'idea di esportare in Italia il modello tedesco. L'intento era quello di aiutare fittavoli, piccoli proprietari, e in genere tutto il mondo agricolo a sollevarsi dalla miseria e a liberarsi dagli strozzini con la

concessione di prestiti in denaro a basso interesse e a scadenze lunghe.

Se l'opera di Leone Wollemborg fondazione della Cassa di Loreggia apriva la strada alla cooperazione del credito in Italia, l'opera del cattolicesimo sociale avrebbe dato nei decenni seguenti vigore e radicamento e una connotazione popolare a questa idea. Sulla spinta della enciclica Rerum Novarum, l'impegno sociale dei cattolici nelle più diverse forme e modalità avrebbe trovato negli anni successivi una espansione e un coinvolgimento straordinario soprattutto nel Bresciano. Di questa lunga e affascinante storia, anche BTL Banca del Territorio Lombardo, è figlia e allo stesso tempo erede.

Com'abbattere l'usura, snidare con la più santa delle concorrenze questa nemica dei probi ma disaggiati lavoratori dove più sordida e tenace s'appiatta, ravvivare le languenti industrie dei piccoli coltivatori. Assicurare loro il sostegno del capitale onde difettano: ecco i nobili propositi cui la novella istituzione deve mirare. [Si] vorrà invocare la pubblica o privata beneficenza e attingere dall'elemosina il getto di danaro ch'è di mestieri al suo fine? O non [si] dovrà invece ricercare la fonte del soccorso nel grembo stesso del ceto bisognoso, educare i lavoratori a trovare in sé l'aiuto, insegnar loro a conoscere e rendere feconde le forze ch'entro sé medesimi accolgono?

Leone Wollemborg
Fondatore della prima Cassa Rurale italiana

Investiamo con equilibrio e responsabilità

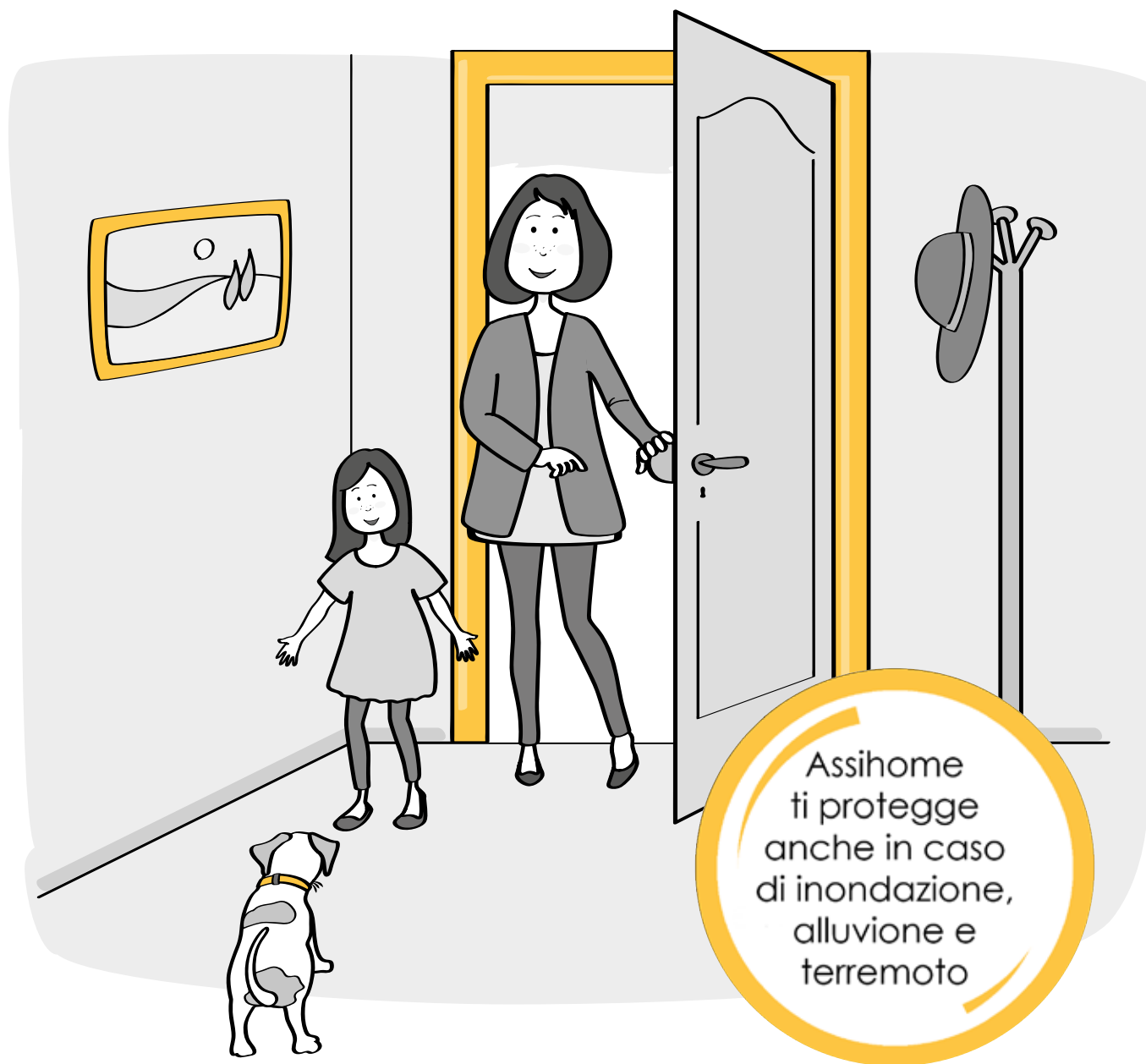


Scegliere nel mondo le opportunità più interessanti attraverso alcune delle migliori società di investimento e metterle a disposizione dei clienti delle banche del territorio. Offrire a ogni risparmiatore la possibilità di realizzare investimenti in equilibrio con le proprie esigenze grazie a un'ampia gamma di comparti specializzati. Scopri il fondo di investimento NEF nella tua Banca e su www.nef.lu



ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.



Assihome
ti protegge
anche in caso
di inondazione,
alluvione e
terremoto

La polizza multirischi per tutelare la tua casa e la tua famiglia.

È un prodotto creato da

Gruppo
Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVE

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

BTL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO**

www.bancadeltorrioriombardo.it